

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## AGESCI

Lunedì 22 ore 21 incontro di comunità dei capi scout.

## SCUOLA MATERNA

Martedì 23 alle ore 21 si riunisce il Comitato di gestione della scuola materna parrocchiale.

## QUINTA ELEMENTARE

Giovedì 25 alle 16.30, celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione.

## QUARTA ELEMENTARE

Venerdì 26 alle ore 17 incontro dei genitori dal titolo: Faccio il male che non voglio e non il bene che voglio.

## PRIMA MEDIA

Sabato 27 alle ore 15 celebrazione penitenziale per i ragazzi di prima media.

## DOMENICA DELLE PALME

Domenica 28 accogliendo il Signore a cavallo di un asina, entreremo nella grande settimana, cuore della vita cristiana. All'inizio di ogni eucaristia ci sarà la benedizione dei rami di ulivo. Alle ore 9.10, davanti alla chiesa di S. Martino si formerà la processione fino alla chiesa di S. Benedetto. Alle ore 11 nel piazzale della chiesa di san Benedetto la processione sarà guidata dai giovani per celebrare la giornata mondiale della gioventù.

*Diario Di comunità ...*

Ha incontrato il Signore:

*... nella Pace.*

D'Amico Nicola anni 61

Venerdì 26 si conclude il ciclo degli incontri sulla conversione con la proiezione alle ore 20.40 del film di Ermanno Olmi, "Cento chiodi".

## GRUPPI DI ASCOLTO

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	GIORNO E ORA	ANIMATORE
Ceroni Germana	Via Fiordiligi 20	Martedì ore 15.30	Daniela
Checchin Rosanna	Via Orlanda 170	Martedì ore 15.30	Palmira
Longo Agnese	Via Orlanda 137	Martedì ore 21.00	Gastone
Visentin Danilo	Via Orlanda 134	Mercoledì ore 21.00	Adriano

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it

21 MARZO 2010 N° XXX



Grazie Signore!

Ti sei donato a noi sotto forma di amore,  
ci hai reso partecipi di te in questa immensa gioia.

E ci amiamo, marito e moglie ci amiamo.

E sei andato oltre:

noi siamo quelli che esigono una valutazione morale,  
tu ti disinteressi, scrivi nella polvere.

Ma cosa scrivi?

Siamo quelli che vorrebbero lanciare contro gli altri  
le loro pietre,  
i loro pesi, le loro angosce...

Ma cosa ci scrivi?

Oggi ci scrivi di come la capacità di perdonare  
è parte di questo tuo infinito amore.

Ci piace sperare che lo stai scrivendo nella polvere  
che a volte copre il nostro cuore, per scostarla un po',  
perchè, cocciuto, ci vuoi sempre più parte di te.

Silvia e Simone



# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## LA FESTA DEL PERDONO

In questa domenica trenta bambini della catechesi per la prima volta celebreranno il sacramento della Riconciliazione. Grande festa alla potenza dell'amore di Dio.

Benjamin Jacopo	Dori Gaia	Pezzuto Matteo
Berengo Mathilde	Facchin Sebastiano	Provenzale Isabella
Boccassini Emma	Fornari Arianna	Saccani Luca
Boccassini Filippo	Fornaro Luca	Serena Giulia
Boldrin Andrea	Mauceri Luca	Stevanato Giada
Cavallaro Christian	Memo Michael	Vanin Riccardo
Chinellato Marco	Menetto Riccardo	Vanzella Radais
Ciliberti Maria Sara	Nazari Nicole	Varagnolo Virginia
Cravin Alessia	Nepitello Federico	Vicidomini Filippo
De Gobbi Matteo	Pepe Leonardo Luigi	Vidotto Alessandro

## VERSO UNA CHIESA SINODALE

Mercoledì 17 marzo, presso l'auditorio della chiesa di san Pietro a Favaro, si è tenuto l'incontro foraniale sul tema "il prete in una chiesa sinodale". Questo appuntamento è stata la prosecuzione del lavoro intrapreso nelle parrocchie della nostra forania in occasione della Sosta Pastorale dello scorso anno.

Abbiamo avuto l'occasione di ascoltare due brillanti relatori che ci hanno accompagnato in un breve percorso di formazione. Serena Noceti, teologa, ha incentrato il suo intervento sul Concilio Vaticano II e le sue implicazioni nella vita delle comunità cristiane. Le sue parole hanno richiamato l'attenzione sulle difficoltà che ancora oggi, dopo oltre 40 anni dalla conclusione dei lavori conciliari, sia ancora difficile interpretarne lo spirito e metterne in pratica gli indirizzi. La Chiesa è ancora troppo incentrata sulla figura del prete e, benché non manchino gli esempi positivi, serve un salto di qualità passando dalla collaborazione alla corresponsabilità. Rinnovamento, quindi, e vigilanza affinché non ci sia un ritorno al passato preconconciliare. Daniele Garota, biblista "autodidatta" quindi di estrazione meno accademica e più spontanea, ha focalizzato il suo intervento sui concetti di sinodalità, inteso come percorrere una stessa strada insieme, testimonianza e libertà.

Le relazioni sono state seguite da un breve scambio di opinioni all'interno di gruppi spontanei. Ne è nato un momento di confronto sfociato in alcune domande e ulteriori argomenti di discussione presentati a Serena e Daniele. Sintetiche risposte, poi tutti a casa, a riflettere nella speranza di un nuovo confronto, di nuove opportunità di formazione e sicuramente con l'impegno a riprendere il discorso a livello di comunità parrocchiale, tanto più che l'argomento davvero ci aiuta nelle scelte che stiamo facendo per il Consiglio di Comunità.

*Gianfranco*

## LA NOTTE DELL'ATTESA

Lunedì 8 marzo, come gruppo Amici in coro, insieme a partecipanti di altri gruppi quali la San Vincenzo, il gruppo del Venerdì e altre persone della nostra parrocchia, abbiamo partecipato al pellegrinaggio al Santuario della *Madonna dei miracoli* di Motta di Livenza.

Alle ore 20 è iniziata la veglia di preghiera dedicata al quinto centenario dell'apparizione della Madonna ad un umile contadino di Motta, e si è svol-

ta tutta la notte fino alle 6 del giorno dopo, proponendo ad ogni ora dialoghi, letture, preghiere di lode presidenziali, momenti di riflessione, canti e momenti di silenzio. All'inizio della prima ora, forse la più caratteristica, c'è stata la presentazione dell'icona di Maria collocata in processione in un punto centrale del Presbiterio e la benedizione, da parte del celebrante, mediante l'incenso, seguito per un'ora dall'inno *Akathistos* celebrato da sacerdoti ortodossi. Quest' inno liturgico del V

secolo è un segno di riverente ossequio alla Madre di Dio e il suo significato dal greco deriva dall'espressione "non-seduti", infatti lo si svolge o meglio lo si canta in maniera muta da parte della comunità stando sempre in piedi, mentre il sacerdote recita cantando l'identificazione della chiesa attraverso Maria "sposa" senza sposo terreno.

Nelle ore di veglia successive vi sono stati canti eseguiti da noi e da altri gruppi, preghiere, letture tratte dal libro della Genesi, meditazioni ed invocazioni; sull'altare si sono alternati i vari sacerdoti affiancati da uno o due rappresentanti della confraternita dei Cappati (in veste mantellata di color azzurro con un grande stemma argento raffigurante la Madonna). Poi, verso le 23, tutto il nostro gruppo è ripartito in pullman per il ritorno a casa.

Per me è stata la prima esperienza di questo genere e devo dire che l'ho vissuta completamente, ogni parola detta risuonava dentro di me ed ho ritrovato una pace e una fede interiore che sicuramente mi aiuterà e che cercherò di trasmettere a coloro che mi stanno vicino.

*Patricia*

## MOMENTI DI ALLEGRIA

Anche questo anno, nella nostra parrocchia, è stata rispettata la tradizione dei festeggiamenti di metà quaresima, tradizione che le chiese cattoliche d'Occidente, pur tralasciando di considerare questi giorni come una festa, furono sempre solite passarli con una certa allegria. Difatti, non è contrario allo spirito del cristianesimo festeggiare il centro della Quaresima, riunendo, alla maniera dei nostri padri, più commensali a tavola, e servendola con una maggiore ricercatezza ed abbondanza, purché sia rispettato il digiuno.

Ricordando questo la San Vincenzo ha organizzato, giovedì 11 marzo, il consueto pomeriggio in compagnia dove i nostri anziani si sono deliziati con frittelle e galani e dolci e come sempre

l'immane ricca lotteria. Insomma, qualche ora in serenità per darsi poi appuntamento al prossimo anno con la speranza di essere sempre più numerosi.

Infine la settimana si è conclusa con la serata a Teatro di sabato 13 marzo, organizzata dal Gruppo del Venerdì, che entusiasti ci raccontano come è andata: "Non credevamo ai nostri occhi... la sala del patronato già prima delle 21.00 era piena di spettatori e continuava ad arrivare gente. E' stato un successo di pubblico e di allegria. I ragazzi ci hanno fatto sognare le magie dell'oriente, mentre noi adulti abbiamo cercato di far rivivere l'atmosfera di un campiello di Venezia. Grazie per i vostri applausi che ci spingono a continuare."

## GIOIA E LACRIME

Il Salmo 125 (126), composto solo da 6 versetti, viene letto per intero, in questa V domenica di quaresima e si rifà all'esperienza di coloro che ritornarono a Gerusalemme, dopo la dura esperienza dell'esilio babilonese. Jhwh si rivela come il Dio d'Israele, in ciò che fa per il suo Popolo. Il Salmo si trova tra i Cantici delle ascensioni, quasi a trasformare ogni pellegrinaggio – e perciò ogni esistenza umana di cui questo è figura – in un nuovo Esodo. Il componimento diventa perciò parametro di comportamento: sempre bisogna accettare di seminare tra le lacrime, se vogliamo raccogliere nella gioia (v. 6). L'ascesi è necessaria ad ogni impegno che voglia essere serio e duraturo. Come nella vita, anche nel componimento poetico, pianto e gioia non hanno soltanto un'alternanza temporale, ma spesso anche causale. Su questa terra la gioia, però, non è mai definitiva. Per questo il Salmo, dopo aver espresso l'esultanza per una salvezza insperata (vv. 1-3), si fa supplica e intercessione, perché gli altri, che sono ancora "prigionieri" (v. 4), possano anche loro, partecipare della grazia della consolazione. Così anche loro saranno oggetto della beatitudine di coloro "che piangono e saranno consolati" (Mt 5,5). E vedranno realizzata la promessa che Gesù fece ai discepoli rattristati per la sua imminente morte: "Voi piangerete, ma la vostra tristezza sarà cambiata in gioia" (Gv 16,20). Come il ritorno da Babilonia fu dono insperato, fatto gratuitamente da Dio, così sarà la liberazione che si chiede per coloro che sono rimasti in esilio. Sarà un'irruzione di grazia, straripante come i torrenti del Negheb, che d'inverno si riempiono bruscamente e rendono fertile l'arida regione che attraversano. Tanto può il Signore, Dio d'Israele.